

IL VESCOVO MARCO
AI GIOVANI DELLA DIOCESI DI MANTOVA

Il sogno di Luigi
e la tua missione

TROVARE
LA STRADA PER DIO

ROVARE
ADA PER D

Come gli altri siamo cercatori di Verità!

Oggi e in ogni momento della nostra vita siamo *chiamati* e vogliamo correre verso la meta dei nostri sogni, che si realizzano quando incontrano il Sogno che Dio ha già sognato per noi.

Camminiamo a testa alta per non perderci a fissare il terreno basso che ci appiattisce.

Camminiamo a testa alta perché, anche se sentiamo il bisogno concreto di un terreno sicuro, vogliamo imparare a puntare al meglio che ci viene offerto da Dio, che è sempre di più di quello che vediamo con i soli nostri occhi.

Cari ragazzi e ragazze, educatori ed educatrici, ho iniziato questo messaggio con le tre parole del motto che San Luigi Gonzaga aveva scelto all'inizio del cammino per trovare il suo posto nella vita con Dio.

Lui voleva sottolineare come le sue origini *principesche*, le radici della sua storia, non fossero poi così determinanti se messe a confronto con il servizio agli altri a cui si sentiva sempre più chiamato.

Come gli altri Luigi si è lasciato consumare dalla fiamma dell'Amore di Dio, per poter donare calore ai miseri e ai malati che riempivano le strade di Roma a quel tempo.

Oggi volevo proprio rassicurarvi del fatto che
un cuore che brucia è un cuore felice,
non un cuore che muore.

Di fronte a tanti amici e amiche ma, perché no,
anche di fronte a tanti adulti spenti non esitate mai:

infiammate il vostro cuore
con i doni che vi sono già stati fatti!

Avete già tutto quello che vi serve per essere felici!

Ricordare la vita di un Santo non è facile,
perché immediatamente da l'idea di
essere qualcuno di esageratamente distante da quello che sei,

dalle caratteristiche concrete della tua vita.
Vediamo se è così: immaginiamo per un attimo
quello che vedevano gli occhi di Luigi quando aveva più o
meno la vostra età.

Desiderio di potere, lotte tra famiglie per ottenere sempre di
più, al costo di arrivare a versare del sangue.
Corpi ben curati, *outfit* impeccabili, che però lasciavano
trasparire un vuoto interiore molto profondo.

Luigi doveva entrare proprio in quel mondo a causa delle sue
radici, era il sangue da cui discendeva che gli dava
logicamente accesso a questo esito sfarzoso,
ma fallimentare. Lo stile di vita delle corti rischiava di essere
una gabbia senza uscita, pre-determinata dal contesto in cui
Luigi viveva.

Tuttavia, il dono più bello che il Signore fin da subito gli ha
fatto, è stato mettere nel suo cuore una *Parola*.
Questa ha preso vita dentro di lui perché, giorno dopo
giorno, come poteva, ha rinnovato la sua fiducia in Dio.

I contesti cambiano ma l'Amore del Signore rimane.
Anche oggi il regalo più grande che possiamo accogliere, se vogliamo diventare grandi, è ascoltare la stessa Parola che ha mosso Luigi.

Per te potrebbe suonare più o meno così:

tu non sei il risultato di un'equazione!

Che la tua identità e le tue scelte
non possono essere pre-determinate solo dal tuo sangue (la tua storia), né da qualcosa che non vuoi essere,
né dai contesti difficili in cui vivi,
che tu li abbia scelti o no.

Non possono essere pre-determinate nemmeno dalle aspettative degli altri su di te:
da Luigi sicuramente ci si aspettava diventasse successore regnante del padre Ferrante,
tutti si aspettavano questo da lui.

Possiamo solo immaginare le discussioni successive alla

decisione di Luigi di entrare a far parte della Compagnia di Gesù. Di fatto Luigi, per le aspettative che aveva la sua famiglia su di lui, poteva essere solo una grande perdita per le scelte che stava per compiere.

E invece questo giovane cuore era già persuaso dall'idea che la vita non si costruisce dal basso, mattone su mattone, fino a dove si riesce ad arrivare, ma *dall'alto*, a partire da un respiro grande, una chiamata, una chiave di lettura della realtà che permetta di accedere direttamente al meglio di me, prima di fermarsi al “più che posso”.

Dio Padre, Gesù e lo Spirito avevano creato in Luigi un *hype* così esplosivo che tutto il resto non valeva la pena di essere seguito.

Dove siete adesso voi, nel vostro cammino?

Chi o che cosa state seguendo?

Quanto contano e quanto costano le aspettative che gli altri hanno su di voi?

Ancora vi consiglio, camminate a testa alta!
Dio per voi non ha aspettative,
ma vi aspetta per camminare fianco a fianco.
Non è facile buttarsi, ma è più difficile uscire dai
vicoli ciechi in cui ci siamo messi senza
nemmeno essercene accorti.

Detto questo, come un papà per la nostra Diocesi, vorrei
affidarvi **una quest** che solo voi potete portare a termine.
Proprio come spesso lo sono quelle *principal*i, questa
missione è divisa in due parti.

La prima cosa da fare è **la ricerca di una persona**. Chi?
Un punto di riferimento, un amico dell'anima.

Qualcuno che la vostra intuizione vi suggerisce essere una
persona con cui vorreste chiacchierare,
chiedere un consiglio ma con cui soprattutto
vi sentite liberi o libere di dire il nome di Dio.

Qualcuno che ascolti i vostri dubbi e i vostri perché.

Infatti, non possiamo sempre fare tutto da soli
e se vogliamo veramente gustare una nuova libertà,
abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti
a “remare contro” alle paure, che le guardi
e le tema assieme a noi e che le accompagni con noi a Dio.
Alcuni di voi sono circondati da Animatori, Educatori, Adulti,
Amici che si prendono cura delle comunità che abitate e anche
di voi: questi sono la vostra benedizione!

E se invece intorno a voi percepite un vuoto è vietato dire solo
che “non c’è niente” ma avete il diritto di stressare chiunque
perché vi aiuti a camminare.

I migliori papà e mamme si scoprano tali e in gamba solo
davanti a un figlio che chiede di essere nutrito:
la stessa cosa vale anche nei percorsi di crescita.

Servono a tutti madri, padri e fratelli maggiori nella fede ma
questi vengono generati quando si trovano davanti
a qualcuno che chiede una mano o una bella amicizia.

Una volta trovata questa persona, ci immaginiamo che la
vostra fede compia dei passi importanti.

Senza pensare a chissà che, eh!

Stiamo pensando alla relazione con Dio come la cosa più normale, ma anche la più straordinaria che c'è.

Il secondo punto della missione è **un contagio**. Si, lo so, è brutto dire questa parola in questi tempi ma non ce n'è una migliore per descrivere il continuo di quest'avventura. Sapete già come il nostro mondo sia in sofferenza a causa della pandemia: forse però non è sempre visibile come il dolore si spinga anche al di là del virus e colpisca la psiche, lo stress, la fiducia, la voglia di stare insieme, il sognare in grande e il camminare a testa alta, come dicevamo all'inizio.

Più le restrizioni vengono tolte, più si nota l'assenza di alcuni, che in qualche modo ancora faticano a ricominciare o hanno ricominciato solo in parte.

Ecco, sono sicuro che un po' tutti siamo stati intaccati in questi ambiti e che forse anche qualcuno di voi non ha ancora una strada troppo limpida davanti a sé. Ma qualcuno, prima o poi, deve partire!

Cosa ne pensi se uno degli *starter* potessi essere proprio tu?

È molto più facile che uno come te si lasci prendere dalla forza dell’Amore di Dio con leggerezza e semplicità, come dovrebbe essere, più complicato invece quando ormai (da adulto) ti sono state chiuse troppe porte in faccia, fidati: qui è necessario un lavoro più lungo.

E allora questa parte della *quest* è proprio quella giusta per voi, ragazzi, che potrete ottenere, lungo il cammino, un potere che noi adulti a volte facciamo fatica a mostrarvi: il **coraggio!** Il coraggio di puntare su qualcosa che vale: Dio!

Quando ormai trent’anni fa il Papa Giovanni Paolo II (voi non eravate ancora nati!) è giunto in visita qui a Castiglione delle Stiviere, ha puntato molto su questa parola: il coraggio della verità, il coraggio del cuore puro, il coraggio di andare verso il prossimo.

Tutte qualità che San Luigi, giovane come voi, aveva scelto di non mettere da parte, di non coprire questo coraggio con ciò che già era stato deciso per lui.

Oggi noi facciamo memoria sia della vita di San Luigi che della visita di Giovanni Paolo II: vogliamo sottolineare come le cose di Dio siano già eterne e abbiano solo la necessità di essere riecheggiate attraverso i secoli.

Valeva nel 1500 di Luigi,
era chiaro 30 anni fa ai giovani di allora,
è concreto oggi in voi.

Abbate il **coraggio di non essere soli** e il coraggio di poter contagiare altri giovani e altri adulti con la fiducia in un respiro più grande.

Siate sale nelle nostre parrocchie!
Se volete crescere in Dio e con i vostri amici nella vostra comunità non fermatevi mai e continuate a chiedere! Se da una parte è molto complicato fare le stesse cose che abbiamo fatto due estati fa dall'altra è possibile oggi che vi nutriate della Parola di Dio, che viviate delle relazioni belle, che veniate cresciuti nella bontà.

Se un tempo tutto questo era normale e dato
(e a volte forse non troppo efficace) ora è arrivato
il momento di chiedere.

Chiedete agli adulti, chiedete ai vostri preti,
consacrati e consacrate, chiedete ai vostri Educatori,
chiedete a persone di cui avete fiducia.

Chiedete di poter mantenere viva la fiamma
che Dio ha acceso nel vostro cuore!
Ancora lo dico, infiammate il vostro cuore!
E getterete luce nel cuore di molti.

Cari giovani, la Verità non si esaurisce mai
e continua a sorprenderci.
Unico il Suo Amore, unica e originale la vostra risposta.
È così che vi auguro di camminare ogni vostro giorno.

Essere cercatori di Verità è la cosa più bella che avrebbe
potuto capitervi e tutta la Chiesa gioisce per ogni vostro sorriso.

Chiediamo per voi l'intercessione di San Giovanni Paolo II e di San Luigi Gonzaga perché il Signore non faccia mai mancare alla Chiesa di Mantova giovani chiamati dai sogni di Dio.

Buona missione ragazzi,
portate a casa la ricompensa che è la vostra felicità.
Siete una consolazione!

+Mang Busce

TRO
LA STRADA

VARE
A PER DIC

27 Giugno 2021

I giovani della Diocesi di Mantova ricordano la visita di
San Giovanni Paolo II (22-23 Giugno 1991)

TROVARE STRADA PER

